

**RIFLESSIONE DEL PRESIDE GENNARO MERCOGLIANO IN
OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI FRANCO CARLINO**

In una società malata o convalescente come la nostra, centrata sui valori quantitativi e numerici d'una economia globalizzata, terreno fertile per i filosofi del pensiero debole, i diversi modelli culturali che si prospettano, tra di loro opponendosi, hanno determinato una condizione critica permanente delle istituzioni e della scuola, nell'ambito della quale quella italiana sembra essere la più incerta ed inquieta.

Chiuso il sipario del secolo breve, che è stato il secolo del fanciullo, dell'attivismo e della psicologia applicata, il nostro tempo recente brancola alla ricerca del nuovo, impegnato com'è in una innovazione tanto perentoria quanto contraddetta, comunque protesa a dare l'estrema spallata al modello idealistico tradizionale, senza interamente riuscirvi neppure nelle intenzioni.

In tale quadro di società complessa, articolata in modelli diversificati di cultura specialistica e globale, nella quale i *saperi* si sono sostituiti al *sapere*, orientare nella scuola è ancora e sempre e di più necessità primaria, capitolo centrale d'una autonomia che intende essere " riforma a tutto a campo", secondo la definizione della Checcacci.

Tutta la scuola, di ogni ordine e grado, infatti, è scuola di orientamento, poiché la prospettiva delle future scelte investe e coinvolge il destino dell'alunno dal principio alla fine del dialogo educativo, sia nell'ottica della scolarità propriamente intesa che in quella degli sbocchi nel mercato del lavoro. Su questo più ampio orizzonte vanno assumendo ogni giorno maggiore rilievo i Centro Territoriali per la educazione in età adulta, ora inquadrati in una specifica area programmatica ministeriale, nel cui flusso questa scuola è prioritariamente e validamente inserita.

Ma scuola orientativa è per noi la scuola dell'autocoscienza e della fiducia in se stessi, una istituzione civile non astratta che ha l'obbligo di capire dove va e soprattutto dove manda gli alunni, che restituisce alla società adeguatamente formati e informati quanti in essa trascorrono gli anni più delicati della propria vita. Una scuola capace di fondare essa stessa una società e di correggerne i guasti, se ad essa sempre si ricorre quando la società non è in grado di farcela con le forze della politica, se la programmazione extracurriculare e ogni specifico progetto della scuola deve servire all'utenza e rappresentare le esigenze di contesto.

La scommessa dell'autonomia scolastica, che punta a una "modesta funzione dello Stato" per un accresciuto ruolo delle singole istituzioni educative, implica oggi una più stringente necessità di orientare e dirigere. Sicché se possiamo ripetere con Pietro Giordani, grande amico di Leopardi, "Entrate lietamente, o fanciulli, qui s'insegna non si tormenta, non faticerete per bugie e vanità, qui si apprendono cose utili per tutta la vita", oggi a noi compete un più qualificato compito professionale che guardi all'alunno in uscita come agente progressivo di quella società malata che si diceva all'inizio.

Il libro del prof. Franco Carlino corona, per la seconda volta, poderosamente, un personale incessante impegno sul tema dell'orientamento, pienamente condiviso dal Distretto Scolastico, di cui è stato presidente per diversi anni, essendogli ora subentrata, con non minore impegno e lena la prof. Maria Caligiuri, che al tema ha destinato un impegno ancora maggiore in termini di aggiornamento per la scuola della Sibaritide.

Dimensione Orientamento non è solo un libro di compilazione, ma un'opera al servizio della scuola. Esigenza alla quale egli si è saputo piegare in ogni direzione più utile: da quella della raccolta delle nonne a quella della referenza teorica e della testimonianza pratica delle diverse esperienze maturate sul campo. Il libro è anche, perciò, complessivamente, riflessione critica qualificata sul problema ed è perciò manuale di consultazione e viatico di passione professionale, salvaguardia del piano istituzionale e prospettazione ampia del campo delle scelte in materia di formazione e di orientamento alla vita, vademecum dei diversi itinerari percorribili e dei percorsi attuati dalla scuola militante. Noi con piacere lo presentiamo nella nostra scuola nella più ricca cornice culturale dell'odierna giornata di studio, per la quale personalmente lo ringrazio insieme alle autorità convenute, che la scuola saluta e a sua volta ringrazia con spirito collaborativo e di progresso.

Rossano 18 novembre 2000

Ma fin'impetra che la gente cammina in allegria
che corra al fiume la vita e un galleggiare
a venturatori sin qua si spogli
In un lampo di candore -
Quel che tu, stella variabile, fin chi puoi. --

(Sereno, la melodia dell'oliva)

- *Spurio*